

del senato, il giorno dopo ricevuta la notizia di quella vittoria, decretò, come a dimostrazione della sua sincera fede e viva riconoscenza al grande Iddio liberatore del popolo cristiano, l'espulsione di tutti gli ebrei da Venezia, perciocchè nemici della vera religione, professata e sentita eminentemente da esso. Eccone il decreto (1), che ha la data de' 18 ottobre 1571.

« Avendo la Maestà del Signor Iddio concessa alla Repubblica
 • la vittoria contro il Turco, è cosa conveniente mostrar qualche
 • segno di gratitudine verso messer Gesù Cristo benedetto, facendo dimostrazione contro quelli, che sono nemici della santa
 • sua fede, come sono li Hebrei, contro i quali i santi progenitori
 • nostri si hanno chiaramente lasciato intendere (2). Questa prava
 • generazione, la quale se mai usò fraude, estorsioni, inganni
 • e disonestà contro i poveri, tradimenti e ribellioni contro lo stato,
 • lo fanno al presente, come è benissimo noto a questo Consiglio:

• Però l'anderà Parte, che col nome del Spirito santo, ad
 • onor di Dio, e servizio del pubblico e de' particolari, tutti gli
 • Ebrei, et sia di che grado, stato, sesso e condizione esser si voglia, siano tenuti andar fuori di questa città, finito che sia il
 • tempo de' due anni di rispetto, che li è concesso per la loro
 • condotta: non potendo in questo tempo fenerar per alcun modo,
 • nè retornar, star, abitar, transitar, nè per molto nè per poco
 • tempo, sotto tutte le pene contenute nella parte presa in questo
 • Consiglio 8 di luglio 1550 contro i Moriani. »

(1) Lo portò anche il Gallicciolli nelle sue *Mem. ven. antiche, profane ed eccles.* lib. I, cap. XV, nella pag. 314 del tom. II.

(2) Qui è inserito un decreto del 18 marzo 1527, che io ricorderò alla sua volta nel cap. seg.